

## 16. La Puglia ortofrutticola e il suo protagonismo internazionale

L'ortofrutta pugliese anche nel 2022 si è dimostrata un settore in salute e fra i più attivi sui mercati internazionali: ben 648 milioni di euro di export nei primi tre trimestri dell'anno appena concluso, con una crescita tendenziale notevole rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (134 mln in più). Se questi dati, ancora parziali, fossero confermati nel quarto trimestre 2022 (di prossima pubblicazione da parte di ISTAT) la performance finale dell'annata potrebbe riservare sorprese molto positive. Da una stima ponderata<sup>1</sup> si può infatti azzardare l'ipotesi che la Puglia ortofrutticola si diriga inesorabilmente verso il miliardo di euro di export. E' un traguardo che si avvicina sempre più, anche a guardare la crescita ininterrotta delle serie storiche, nonostante l'intermezzo non banale della pandemia:

Valori in Euro, dati cumulati, anno intero

TERRITORIO	2018	2019	2020	2021	2022 (stima ponderata su anno intero)
	export	export	export	export	export
416-Puglia	687.532.155	655.314.446	744.330.617	805.495.483	1.016.666.190

Osservando i **mercati di sbocco** dell'ortofrutta regionale nel 2021 (ultimo anno su cui abbiamo dati definitivi), la Germania si conferma come primo Paese target, con importazioni dalla Puglia di più di 318 milioni di euro di prodotti importati (dato per altro in costante aumento). Per di più, anche i già citati dati parziali del 2022 raccontano di una Puglia sempre più forte in Germania: nel III trimestre 2022 la regione ha fatto segnare 220 milioni di export ortofrutticolo verso il mercato teutonico, contro i 205 dello stesso periodo del 2021.

Numeri da record, che dimostrano quanto la politica di internazionalizzazione mirata in Germania stia inesorabilmente producendo i suoi frutti nel medio periodo. Qui la Puglia è in assoluto la regione d'Italia più presente con la propria frutta e i propri ortaggi, primeggiando davanti a Emilia-Romagna

<sup>1</sup> La stima è ottenuta calcolando i rapporti matematici fra i primi tre mesi e l'intero anno su una base di serie storica.

e Trentino, che nel 2016 la precedevano e che hanno in gran parte produzioni “complementari” a quelle pugliesi.

Export per Territorio Italiano e Paese - Classificazione per attività economica Ateco 2007  
Periodo riferimento: IV trimestre 2021 - Valori in Euro, dati cumulati

<b>PAESE</b>	<b>0004-Germania</b>
416-Puglia	318.156.071
208-Emilia-Romagna	276.126.449
204-Trentino-Alto Adige/Südtirol	240.880.127
205-Veneto	164.281.669
101-Piemonte	158.955.662
415-Campania	153.786.617
312-Lazio	141.399.516
519-Sicilia	119.458.286
103-Lombardia	61.612.896
417-Basilicata	31.223.021
206-Friuli-Venezia Giulia	18.564.781
107-Liguria	18.253.543
310-Umbria	15.972.736
413-Abruzzo	14.500.551
418-Calabria	11.598.799
697-Regioni diverse o non specificate	7.417.294
311-Marche	6.107.761
309-Toscana	3.856.216
414-Molise	3.074.597
520-Sardegna	1.612.555
102-Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7.785

Come sbocco commerciale dell'ortofrutta di Puglia, la Germania precede una *sorprendente* Polonia, verosimilmente testa di ponte per il mondo baltico, oltre che mercato interno. A ruota seguono target storici e vicini, quali Francia, Spagna, Regno Unito, Austria e Svizzera. Discreti anche i numeri di Benelux, penisola scandinava, Europa Orientale (Rep. Ceca, Ungheria, Slovacchia), sponda adriatica (Albania e Grecia) e nord Africa (Tunisia, Libia, Albania).

Ancora bassa invece la nostra capacità di esportazione nelle Americhe, in Cina, in Giappone, ecc., un tema su cui impattano problematiche di shelf life degli alimenti, complessità logistica e lontananza dei mercati.

Export per Territorio Italiano e Paese - Classificazione per attività economica Ateco 2007  
Periodo riferimento: IV trimestre 2021 - Valori in Euro, dati cumulati

Paese	Export
0004-Germania	318.156.071
0060-Polonia	64.623.593
0001-Francia	64.550.036
0011-Spagna	40.075.810
0006-Regno Unito	37.987.844
0039-Svizzera	33.878.585
0017-Belgio	33.063.260
0038-Austria	30.565.708
0003-Paesi Bassi	29.542.995
0008-Danimarca	21.039.668

La Puglia ha numeri da primato anche per **consistenza di aziende agricole dedite alla produzione di ortofrutta e per numero di persone che vi lavorano**. Scattando una fotografia al IV trimestre 2022, in regione si contano 19.792 sedi d'impresa con 39.833 addetti, primo posto assoluto fra tutte le regioni d'Italia. La Puglia secondo ISMEA è prima in Italia per aziende ortive in piena area (ortaggi non coltivati in serre), seconda dietro la Sicilia per frutteti, terza per i legumi. In particolare, ha

numeri da record su pesche, uva da tavola e agrumi per quanto riguarda la frutta, mentre nelle produzioni ortive è leader per lattughe, fave, carciofi e pomodori da industria.

Il numero di imprese pugliesi e anche degli addetti dell'ortofrutta è però in calo rispetto al dato 2016 (quasi 4mila imprese e 5mila dipendenti in meno). Una tendenza pienamente in linea con il dato nazionale (24mila imprese in meno e 28 mila dipendenti in meno rispetto al 2016) e sulla quale pesano la crescente e preoccupante carenza di manodopera e l'incremento della meccanizzazione in diverse operazioni agricole.

Sedi d'impresa per Territorio Italiano e Paese - Classificazione per attività economica Ateco 2007  
Periodo riferimento: IV trimestre 2022

Regione	Classe					
	0113		012		Grand Total	Grand Total
	Registrate	Addetti tot.	Registrate	Addetti tot.	Registrate	Addetti tot.
PUGLIA	7.472	22.712	12.320	17.121	<b>19.792</b>	<b>39.833</b>
SICILIA	10.818	32.520	5.683	5.874	<b>16.501</b>	<b>38.394</b>
CAMPANIA	9.347	22.217	6.188	8.863	<b>15.535</b>	<b>31.080</b>
LAZIO	6.078	14.606	3.705	4.209	<b>9.783</b>	<b>18.815</b>
EMILIA ROMAGNA	2.955	7.372	6.210	10.533	<b>9.165</b>	<b>17.905</b>
TRENTINO - ALTO ADIGE	587	1.118	7.006	14.988	<b>7.593</b>	<b>16.106</b>
ABRUZZO	2.121	4.585	4.354	3.870	<b>6.475</b>	<b>8.455</b>
VENETO	4.114	9.308	1.998	3.123	<b>6.112</b>	<b>12.431</b>
PIEMONTE	3.074	4.217	2.872	4.723	<b>5.946</b>	<b>8.940</b>
SARDEGNA	3.983	4.904	576	656	<b>4.559</b>	<b>5.560</b>
CALABRIA	3.305	7.244	1.191	2.073	<b>4.496</b>	<b>9.317</b>
TOSCANA	2.338	3.773	1.567	2.605	<b>3.905</b>	<b>6.378</b>
LOMBARDIA	2.139	6.607	623	791	<b>2.762</b>	<b>7.398</b>
BASILICATA	983	3.510	1.117	3.104	<b>2.100</b>	<b>6.614</b>
LIGURIA	1.674	2.271	249	291	<b>1.923</b>	<b>2.562</b>
MARCHE	1.010	2.161	336	462	<b>1.346</b>	<b>2.623</b>
FRIULI-VENEZIA GIULIA	543	727	140	347	<b>683</b>	<b>1.074</b>
UMBRIA	479	770	182	325	<b>661</b>	<b>1.095</b>
MOLISE	209	685	116	340	<b>325</b>	<b>1.025</b>

VALLE D'AOSTA	59	67	45	78	<b>104</b>	<b>145</b>
<b>Grand Total</b>	<b>63.288</b>	<b>151.374</b>	<b>56.478</b>	<b>84.376</b>	<b>119.766</b>	<b>235.750</b>

Quanto alla natura giuridica delle aziende ortofrutticole pugliesi, si assiste ancora ad una netta prevalenza di forme aziendali meno strutturate (impresa individuale e società di persone) sebbene queste formule, ancorché maggioritarie (quasi 90% del totale) siano da anni in lento ma inesorabile declino, a favore delle società di capitali: una tendenza che indica come le imprese, per competere su mercati più ampi, stiano cercando di modernizzare e rafforzare il proprio assetto societario e organizzativo.

Sedi d'impresa per Territorio Italiano e Paese - Classificazione per attività economica Ateco 2007  
Periodo riferimento: IV trimestre 2022

Regione	Classe di Natura Giuridica	Registrate	Variaz. Vs 2016
PUGLIA	SOCIETA' DI CAPITALE	612	210
	SOCIETA' DI PERSONE	542	54
	IMPRESE INDIVIDUALI	18.291	-4.605
	ALTRE FORME	347	27
<b>Grand Total</b>		<b>19.792</b>	<b>-4.314</b>

L'export regionale aumenta vorticosamente e, allo stesso tempo, si assiste a una contrazione del numero di aziende e di addetti, ad esclusione delle società di capitali che invece crescono e assumono. In controtuce, quindi, si legge chiaramente un rafforzamento di una base produttiva più competitiva, a scapito di aziende meno strutturate che escono dal mercato e licenziano, oppure chiudono.

Considerando la polverizzazione dell'offerta e l'età media degli imprenditori in agricoltura, probabilmente la più avanzata in assoluto, il ricambio generazionale è uno dei problemi più complessi, per cui la microimpresa agricola unipersonale spesso muore con chi vi ha lavorato o nella migliore delle ipotesi con la sua pensione, nonostante i grandi sforzi compiuti ormai da molti anni dalla Regione Puglia per la promozione e il sostegno dell'imprenditorialità giovanile e femminile.

A disegnare plasticamente queste due tendenze uguali e contrarie intervengono i dati sulle dimensioni aziendali. Nella Puglia ortofrutticola sono sempre più forti 79 imprese medio grandi, ciascuna con un valore della produzione superiore a 10 milioni di euro e con un numero di addetti maggiore di 50 unità. E', questo, lo zoccolo duro e probabilmente la piattaforma organizzativa di

una Puglia ortofrutticola che cresce ed esporta. A completare il quadro e a rendere ancor più competitivo il comparto vi sono più di seicento piccole imprese, talvolta più tradizionali ma snelle, più flessibili e vivacissime. A questo composito *mondo* si aggiungono più di 19mila microaziende:

Sedi d'impresa per Territorio Italiano e Paese - Classificazione per attività economica Ateco 2007  
Periodo riferimento: IV trimestre 2022

		Valore Produzione										
		Val. prod. assente	Val. prod. negativo	fino a 250 m E.	250 - 500 m E.	500 m - 1 ml E.	1 - 2,5 ml E.	2,5 - 5 ml E.	5 - 10 ml E.	10 - 25 ml E.	più di 50 ml E.	Grand Total
Regione	Classe di Addetti	Registrate	Registrate	Registrate	Registrate	Registrate	Registrate	Registrate	Registrate	Registrate	Registrate	Registrate
PUGLIA	0 addetti	8.037	1	97	8	5	4	3	-	-	-	8.155
	1 addetto	6.405	-	62	2	-	3	4	-	1	-	6.477
	2-5 addetti	3.710	3	124	17	7	2	1	-	-	-	3.864
	6-9 addetti	532	-	34	20	7	1	-	-	-	-	594
	10-19 addetti	333	-	16	31	16	11	2	1	-	-	410
	20-49 addetti	168	-	5	6	12	14	8	1	-	1	215
	50-99 addetti	41	-	1	1	1	2	10	3	-	-	59
	100-249 addetti	8	-	-	-	-	2	2	3	2	-	17
	250-499 addetti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
<b>Grand Total</b>		<b>19.235</b>	<b>4</b>	<b>339</b>	<b>85</b>	<b>48</b>	<b>39</b>	<b>30</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>19.792</b>

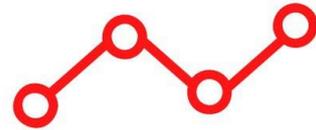
micro  
19.081

piccole  
632

medie  
77

grandi  
2

Un'altra tendenza molto interessante del settore è anche una certa capacità di resilienza di aziende anziane, con una forte continuità operativa di tante imprese storiche:



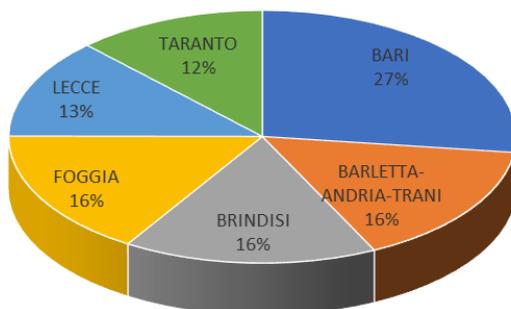
Sedi d'impresa per Territorio Italiano e Paese - Classificazione per attività economica Ateco 2007  
 Periodo riferimento: IV trimestre 2022

Anno di iscrizione	n. di aziende (sedi d'impresa 2022)
Dal 1950 al 1959	3
Dal 1960 al 1969	10
Dal 1970 al 1979	27
Dal 1980 al 1989	112
Dal 1990 al 1999	10.493
Dal 2000 al 2009	4.676
Dal 2010 al 2019	3.427
Dal 2020 in poi	1.040

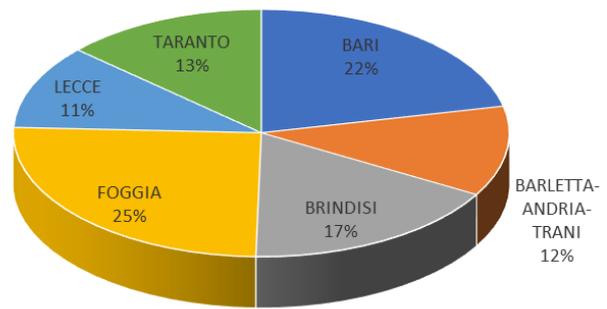
Fra le aree pugliesi con maggior presenza di imprese ortofrutticole nel 2022, abbiamo soprattutto il nord barese, la Capitanata (Foggia e provincia), Brindisi e provincia, le aree del Salento a non prevalente vocazione turistica.

Sedi d'impresa per Territorio Italiano e Paese - Classificazione per attività economica Ateco 2007  
 Periodo riferimento: IV trimestre 2022

Aziende per provincia pugliese



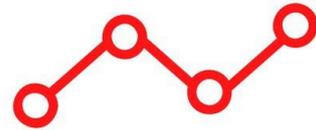
Addetti per provincia pugliese



I primi dieci comuni per numero di insediamenti produttivi sono nell'ordine i seguenti:

Sedi d'impresa per Territorio Italiano e Paese - Classificazione per attività economica Ateco 2007  
 Periodo riferimento: IV trimestre 2022

Comune	Registrate	Addetti tot.
BA007 BARILETTA	917	927
BA005 ANDRIA	586	1.377
BA013 CANOSA DI PUGLIA	490	618
FG020 CERIGNOLA	484	1.620
FG024 FOGGIA	479	1.527



BR001 BRINDISI	426	1.962
BA030 MONOPOLI	403	879
FG056 TORREMAGGIORE	389	626
FG045 SAN FERDINANDO DI PUGLIA	368	526
BA019 CONVERSANO	344	628
TA012 MANDURIA	339	571
BR007 FASANO	330	740
TA007 GINOSA	305	820
TA021 PALAGIANO	302	423
BA035 POLIGNANO A MARE	297	785
BA047 TURI	297	527
BA037 RUTIGLIANO	293	685
BA038 RUVO DI PUGLIA	277	259
LE037 LEVERANO	267	609
FG051 SAN SEVERO	252	490

I dati provinciali e comunali suggeriscono l'idea di una capillare distribuzione delle aziende ortofrutticole in Puglia. Ve ne sono praticamente in ogni comune, a riprova del valore sociale, ambientale, antropico e storico, oltre che economico, di questo comparto, assolutamente partecipante del futuro e della stessa tenuta della regione.

**Gli ultimi bilanci disponibili delle aziende ortofrutticole pugliesi (2021)**, relativi a 819 società di capitali, rappresentano una interessante cartina al tornasole della situazione economico finanziaria del comparto. L'universo in esame mostra un aumento dei ricavi, con 756 milioni di fatturato, 108 in più dell'anno precedente. Anche la redditività migliora, con l'aumento del risultato operativo (EBIT, cioè ricavi decurtati di interessi passivi e tasse, +16 mln) e degli utili (+14 mln).

Per produrre di più, logicamente, lievitano anche i costi di produzione: acquisto di materie prime (+97 mln), spese per servizi (+23 mln), affitti e leasing (+4 mln), ma anche forza lavoro (+11 mln). Con essi, benissimo anche gli investimenti (+258 mln, di cui 78 mln costituiti da capitale proprio, ovvero risorse immesse in circolo dai soci attraverso finanziamento diretto). In particolare, le aziende hanno acquisito nuovi terreni, fabbricati, impianti, macchinari (immobilizzazioni materiali +67 mln.), ma anche marchi, brevetti e licenze (+5mln.).

Parte dello sforzo è stato compiuto anche con risorse di terzi (debiti), anch'essi in aumento (+166 mln rispetto al 2020), ma lasciando inalterata l'autonomia finanziaria rispetto a fonti esterne, che anzi è lievemente cresciuta (dal 30,31 del 2020 al 30,52% del 2021).

Le imprese pugliesi del settore nel 2020 hanno anche irrobustito la propria disponibilità di cassa (liquidità) e la capacità di pagare i propri debiti nel tempo (solvibilità). Lo dimostra l'attivo circolante,

cioè la liquidità utilizzabile in meno di 12 mesi, che è cresciuta di 161 mln. rispetto al 2020. I bilanci disegnano anche un clima di maggiore ottimismo fra operatori, con una più evidente disponibilità al credito, sia a monte che a valle della filiera: i giorni medi di pagamento ai fornitori sono infatti passati da 66 a 92; gli acconti e gli anticipi da parte dei clienti, invece, hanno fatto segnare +7 mln.

Nel 2021 si è avuto anche l'inizio di una spinta inflattiva, tuttora in atto. Vi è stato un generalizzato aumento dei prezzi di vendita e quindi del markup. La quantità di ricarico netto conseguito per ogni euro di fatturato è aumentata dal 4,14% del 2020 al 5,68% del 2021, come dimostra fra l'altro la crescita del ROS, indice della redditività delle vendite, che evidenzia quanta parte del ricavo si trasforma in guadagno.

In generale, fare impresa in questo settore è risultato redditizio. È lievitata la percentuale di investimento e spesa capace di tradursi in utile, come dimostrano il 2,64% di ROI e il 5,81% di ROE. Questi due indici hanno migliorato la performance del 2020, risultando soddisfacenti, soprattutto se confrontati col rendimento di attività senza rischio quali i titoli di Stato, che ancora nel 2021 hanno gravitato intorno a tassi di interesse molto bassi.